Anno 55 - Numero 72

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDÌ 24 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura - Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologio L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Al Parlamento Nazionale

SVOLGIMENTO DI PROPOSTE DI LEGGE

DISCUSSIONE SULLE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO

ROMA, 23. — Presidenza del presidente ORLANDO. La seduta comincia alle ore 15.

VERIFICAZIONE DI POTERI

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha constatato non essere contestabili le elezioni dei deputati seguenti: Susi, Zegretti, Martire, Volpi, Muoncompagni Ludovisi, Bacelli, Meda, Carboni Vincenzo, di Fausto, Guglielmi, Monici, Della Seta, Marzi, Federzoni avvenute nel collegio di Roma. Dichiara convalidate queste elezioni.

Svolgimento di proposte di legge

PER LA SOSTITUZIONE IN CASO DI MORTE

TURATI svolge una proposta di legge relativa alla sostituzione di deputati in caso di morte avvenuta dopo la proclamazione.

Dimostra la opportunità che in tal caso il collegio non debba essere riconvocato se non quando il numero dei deputati che lo rappresentano sia ridotto a meno di quattro quinti. — Crede che ove questa modificazione alla legge vigente fosse approvata dovesse avere effetto dal principio della presente legislatura. Chiede che la nomina della commissione che dovrà esaminare questa proposta di legge sia deferita al presidente.

NITTI presidente del consiglio con le consuete riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione. Consente che la commissione che dovrà esaminarla sia nominata dal presidente. Propone che a tale commissione siano rinviate tutte le proposte di legge attinenti alla procedura elettorale.

Esprime perciò il desiderio che riferisca rapidamente sulla proposta dell'on. Turati, perchè qualunque sia la soluzione che il parlamento vorrà adottare, non potrà a lungo essere rinviata senza grave inconveniente.

PRESIDENTE, prega l'on. Turati a modificare questa sua proposta nel senso che la commissione nominata dal presidente debba riferire su questo solo disegno di legge dell'on. Turati seguendosi per gli altri la procedura ordinaria.

NITTI presidente del consiglio consente in questo emendamento.

PRESIDENTE pone a partito la presa in considerazione della proposta dell'onorevole Turati. E' presa in considerazione.

PRESIDENTE si riserva di far conoscere il nome dei deputati che chiamerà a far parte della Commissione incaricata di riferire su questa proposta di legge.

PER COMBATTERE LA TUBERCOLOSI

MAFFI svolge una proposta di legge per la istituzione di uno speciale fondo per provvedere contro la tubercolosi di guerra. Chiede che a tutti i tubercolosi di guerra sia assegnata una pensione fissa non tangibile neppure nel caso di guarigione. A questa pensione individuale dovrebbe poi essere aggiunto un complesso di vantaggi di carattere assicurativo. Vorrebbe che si cominciasse a sancire il diritto del cittadino soldato per giungere ad affermare il diritto di tutti i cittadini all'assistenza dello stato contro un male terribile che tante vite miete specie fra le classi proletarie.

FALCIONI Ministro dell'agricoltura dichiara che il governo con le consuete riserve non si oppone a che questa proposta di legge sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

PER LA PUBBLICITA DELLA GESTIONE DEI GIORNALI

MODIGLIANI svolge una proposta di legge per la pubblicità della gestione dei giornali e di altri periodici. — Ricorda che la sua proposta di legge fu già presa in considerazione nella passata legislatura e giunse allo stato di relazione ed esprime il desiderato che essa possa rapidamente venire alla discussione della Camera. Avverte che le sue proposte non tendono a limitare la libertà sconfinata di chiunque voglia pubblicare un giornale, ma a far sì che di ogni azienda giornalistica si conoscano limpidamente le fonti di vita. Tanto più ciò è necessario in questo momento in cui, oltre l'assalto delle banche, si verifica lo assalto ai giornali, cosicchè può quasi dubitarsi che ben pochi di essi ormai, astrazione fatta di quelli che sono veri e propri giornali di partito, siano espressioni di un pensiero politico, anzi che di interesse bancario o siderurgico (applausi in molti banchi).

Espressione di questo interesse è forse anche l'intenerimento per i bimbi di Fiume e certa stampa che per interessi di capitalisti speculatori ha apertamente appoggiata quella impresa d'annunziana che è l'unica e vera causa della miseria di Fiume (applausi all'estrema sinistra). Confida che anche questa Camera vorrà prendere in considerazione la sua proposta di legge.

ALESSIO, ministro delle poste, dichiara che il governo, con le consuete riserve, non si oppone a che la proposta di legge sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

PER UNA MODIFICAZ. DELL'ART 84 DELLA LEGGE ELETTORALE

CHIESA svolge una proposta di legge per modificare l'articolo 84 della legge elettorale politica. Vorrebbe sancita la ineleggibilità di coloro i quali o personalmente o come cointeressati sieno vincolati con lo stato per concessioni o per contratti di opere o somministrazione e ciò sino all'esaurimento della liquidazione. — Accenna a recenti episodi i quali dimostrano il pericolo di lasciare investire del mandato legislativo uomini che si trovano per questo titolo in conflitto di interessi con lo Stato (commenti prolungati).

Chiede anzi che si sospenda per un anno l'esercizio del mandato legislativo a questi deputati.

PER L'ELEGGIBILITA' DEGLI IMPIEGATI E DEI MINISTRI DEL CULTO.

TURATI svolge una proposta legge per l'abrogazione delle ineleggibilità dei dipendenti dello stato od amministrazioni assimilate. Rileva che la necessità della riforma fu sentita fin dalle passate legislature, tanto che di fatto da due legislature più non si procede al sorteggio dei deputati impiegati, e si presenta oggi di assoluta urgenza, poichè il suffragio universale deve con sè portare la maggior libertà degli elettori nella scelta dei loro rappresentanti.

Dato il vigente sistema elettorale a collegio allargato, non comprende che si vogliano ancora escludere dal parlamento i ministri del culto, e ritiene che dovrebbe lasciarsi aperto l'adito anche ai fornitori dello stato, sopratutto perchè le disposizioni relative alla loro ineleggibilità possano essere facilmente deluse.

Confida che la Camera vorrà prendere in considerazione la proposta di legge e propone che la commissione al cui esame sarà definita insieme con le altre in materia elettorale riferisca separatamente su di essa e su quella dell'on. Chiesa data la loro urgenza (approvazioni).

NITTI presidente del consiglio, con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge. Si associa alla proposta dell'on. Turati perchè la commissione riferisca separatamente su questa proposta di legge e su quella dell'onorevole Chiesa.

PRESIDENTE mette a partito la presa in considerazione delle proposte dell'on. Chiesa e di quella dell'onorevole Turati. Sono approvate.

L'ELETTORATO ALLE DONNE

GASPAROTTO svolge una proposta di legge per l'estensione dell'elettorato politico ed amministrativo alle donne. Ricorda che la proposta fu già approvata dalla passata legislatura e confida che questa Camera vorrà anch'essa approvarla e nella forma più ampia, poichè la limitazione del diritto all'elettorato a certe categorie privilegiate per cultura porterebbe l'esclusione delle donne lavoratrici che hanno anche esse il diritto alla difesa dei propri interessi.

NITTI presidente del consiglio, fautore dell'elettorato politico e amministrativo alle donne non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge. Rileva, però, che non bisogna illudersi che le donne possano prendere parte alle prossime elezioni amministrative non essendovi il tempo necessario per la preparazione delle liste, quindi la questione anche perchè non urgente potrà essere esaminata a suo tempo. La proposta di legge è presa in considerazione.

LE RAPPRESENTANZE AGRARIE

MAURI svolge una proposta di legge dell'on. Micheli ed altri sulle rappresentanze agrarie che ritiene necessarie tanto dal punto di vista economico quanto dal punto di vista sociale e che potranno aprir l'adito a riforme più radicali e più consone ai nuovi bisogni della produzione dell'agricoltura.

MODIGLIANI esprime il dissenso reciso del gruppo socialista dalla proposta di legge che sotto la parvenza di creare una rappresentanza agraria dei lavoratori cela il pericolo grave per il modo come è congegnato il sistema delle elezioni del consiglio agrario di porre i lavoratori sotto la padronanza intera e assoluta dei proprietari.

Di tale pericolo sono altresì indice le singole funzioni attribuite al consiglio ed il modo come sono costituiti gli organi giurisdizionali agrari mandamentali e provinciali per cui le rappresentanze degli interessi del proletariato sono consegnate alle rappresentanze del capitalismo agrario.

MAURI rileva la infondatezza delle censure rivolte dall'on. Modigliani alla proposta di legge che assicura agli agricoltori una rappresentanza agraria nella quale sono equamente contemperati gli interessi dei proprietari e quelli dei lavoratori dovendo tra questi ultimi comprendere anche i mezzadri. Osserva che il modo di costituzione dei collegi arbitrali offre ogni garanzia perchè tutte le parti vi siano equamente rappresentate perchè sono presieduti da magistrati che più degli uomini politici sono per abito mentale propensi alla maggiore serenità.

MAURI osserva che il gruppo socialista volendo negare il diritto di rappresentanza ai mezzadri accusa il partito popolare, travisando il suo pensiero di far l'interesse dei capitalisti agrari mentre questa accusa il partito respinge poichè è stato sempre fautore convinto e in buona fede degli interessi dei lavoratori della terra (rumori all'estrema sinistra).

MODIGLIANI, per fatto personale, rileva non essere vero che il gruppo socialista neghi il diritto di rappresentanza ai mezzadri alla cui organizzazione ha sempre contribuito. Insiste sul concetto che la proposta di legge non tutela affatto gli interessi dei lavoratori della terra ed è ispirata da interessi capitalistici (applausi all'estrema sinistra, rumori al centro).

FALCIONI dichiara che il governo, pur intendendo mantenere il disegno di legge già all'ordine del giorno identico alla proposta di legge, non si oppone a che essa sia presa in considerazione. La proposta di legge è presa in considerazione (Vivi rumori all'estrema sinistra).

La seduta è sospesa alle ore 17.25 e ripresa alle 17.50.

La discussione sulle dichiarazioni del governo

Parla l'onorevole Ciriani

CIRIANI dichiara che voterà contro il ministero nella sua qualità di seguace della democrazia cristiana. Se non ha seguito di amici in questa Camera ha però nel paese ancora numerose simpatie. Esaminando la costituzione del nuovo ministero critica che l'on. Nitti abbia fatto una crisi extraparlamentare e abbia ricostituito un ministero che ha gli stessi gravi difetti del precedente gabinetto.

Il ministero è stato costituito all'infuori dei due grandi gruppi politici che il paese colle ultime elezioni abbia mandato alla Camera, all'infuori cioè del gruppo socialista e di quello popolare.

Poichè il partito popolare a suo segretario politico ha posto un sacerdote, ricorda come Vincenzo Gioberti pur essendo anima profondamente cristiana tuttavia seppe mostrarsi indipendente dall'alta gerarchia ecclesiastica.

PRESIDENTE. Se fosse presente lo pregherebbe di discutere il programma del governo (ilarità, approvazioni).

CIRIANI deplora che il governo non abbia inviato in Russia, come hanno fatto altre nazioni una speciale commissione per riprendere le relazioni con quel popolo; auspica una pace dopo la quale non sia più lecito di parlare di confini strategici e che sia una affermazione di fratellanza e di solidarietà delle nazioni. Circa le condizioni internazionali del paese osserva che l'invito del governo al lavoro è una ironia se il lavoro non viene provveduto alle classi lavoratrici. Lamenta che il ministero non abbia annunziato provvedimenti seri per risolvere la grave questione economica e si accontenti di imporre la cosidetta ora legale da tutti disapprovata (interruzioni del pres. del consiglio).

Raccomanda che si esaminino con benevolenza dovuta i ricorsi di coloro che durante la guerra furono internati. Riferendosi alle recenti agitazioni verificatesi nelle terre liberate osserva che tali agitazioni provocate dal fatto che pochissimi lavori furono iniziati ed appaltati. Rileva poi che il ministero delle terre liberate non ha tenuto conto nell'assegnazione dei lavori delle cooperative di operai preferendo le cooperative di appaltatori e di speculatori.

Raccomanda che la legge sui danni di guerra sia più sollecitamente applicata e che specialmente le piccole fortune siano restaurate e che quelli delle terre liberate che hanno avuto profitti di guerra siano trattati alla pari di quelli delle altre regioni.

Afferma che è necessario colpire inesorabilmente coloro che nelle denunzie dei danni alterano la consistenza delle loro precedenti fortune.

Considerando la situazione finanziaria rileva che il prestito nazionale non può sollevare minimamente le condizioni disastrose in cui versa il bilancio dello stato; unico rimedio è quello di procedere alla confisca dei profitti di guerra e di imporre una forte incisione sui patrimoni.

Conclude affermando che in quest'ora per fare l'interesse dei lavoratori non bisogna soltanto esaltarli nella visione esagerata dei loro diritti ma è necessario elevarli nella educazione spirituale e morale insegnando quali sono i loro imprescindibili doveri (commenti).

PARLA L'ONOR. ORANO

ORANO interprete del pensiero del gruppo di rinnovamento al quale l'oratore appartiene giudica extra legale il recente rimpasto fatto dal presidente del consiglio prima e all'infuori del voto della camera nè crede che con esso il governo si sia rafforzato.

Afferma che la ragione della debolezza e della incertezza politica dell'on. Nitti deve ravvisarsi che egli lungi dal padroneggiarle si è dato in balia delle correnti politiche. Così pure l'insuccesso della sua politica estera deve attribuirsi all'opera di svalutazione delle forze del paese, perchè l'onor. Nitti non ha avuto e non ha una chiara coscienza delle energie nazionali (commenti).

Egli doveva spingere il capitale accumulato nelle provincie settentrionali durante la guerra ad infondere nuova vita economica nel mezzogiorno e nelle isole. In tal modo la presente crisi avrebbe potuto essere in breve tempo e facilmente superata (interruzioni all'estrema sinistra). Stigmatizza l'istituto della censura che ha impedito di far conoscere al popolo la verità (interruzioni all'estrema sinistra).

Venendo al problema adriatico constata che esso è divenuto sempre più grave e più arduo per la continua incertezza. Con la nostra remissività nella questione adriatica prepariamo nella regione balcanica germi di futuri conflitti. Nota che da un atteggiamento favorevole alla Turchia potremo ritrarre notevoli vantaggi specialmente per le classi lavoratrici (commenti).

Non crede che la politica dell'onor. Nitti possa avviare per una nuova via di redenzione. Questa politica ci conduce invece ad una via senza uscita.

Il difetto massimo della politica dell'on. Nitti secondo l'oratore è l'assenza di qualsiasi contenuto ideale, perciò insieme coi suoi amici voterà contro il governo (applausi a sinistra, congratulazioni, commenti).

LA COMMISSIONE PER LA PROPOSTA TURATI.

PRESIDENTE comunica che a far parte della commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge dell'on. Turati ha chiamato gli on. Donati Piò, Fera, Gasparotto, Micheli Peano, Riccio, Rossi Luigi, Tangora e Turati.

La seduta termina alle ore 19.30. — Domani seduta alle ore 15. Svolgimento di proposte di legge; seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 23. — Il Presidente TITTONI commemora i senatori Gabba Carlo Francesco, Senise Tomaso, Bozzolo Camillo, Barinetti Alfonso, Caravita di Salignano Giuseppe, e d'Avarna di Gualtieri Giuseppe ricordandone rispettivamente i meriti.

GAROFALO e SUPINO commemorano Gabba e D'Avarna; MANGO commemora Senise. Parlano poi dei morti altri senatori e il ministro Mortara.

Si discutono e si approvano decreti - legge.

I commenti dei giornali

al discorso dell'on. Nitti

ROMA, 23 — I giornali commentano largamente il discorso dell'on. Nitti.

La «Tribuna» rileva che il discorso va analizzato sotto diversi punti di vista: il suo contenuto e l'accoglienza esteriore che gli è stata fatta. Quanto al contenuto, le comunicazioni del Governo, pur essendo nella parte principale già note, hanno trovato consenziente la più numerosa parte della Camera.

L'«Epoca», dopo aver osservato che l'on. Nitti ha parlato in ben singolari condizioni davanti ad una Camera di oppositori e di malcontenti, scrive che il Presidente del Consiglio ha pronunciato un buon discorso, buono anche, forse, per la sua modestia. Non si può non convenire — secondo il giornale — nelle dure verità che egli ha detto, e nei rimedi che ha designato, e si può dissentire soltanto nei particolari.

L'«Idea Nazionale» trova che le dichiarazioni fatte oggi dall'on. Nitti sono state più o meno il solito discorso che egli è andato ammannendo al Parlamento dal giorno della sua assunzione al potere. Egli ha fatto dei rilievi giusti, ma di ordine piuttosto morale che politico.

Analizzando l'accoglienza glaciale fatta dalla Camera al discorso dell'on. Nitti, il giornale nazionalista rileva che esso trovò l'Assemblea senza necessità di un cambiamento di metodo. Il «Giornale d'Italia» dice che il discorso del Presidente del Consiglio non ha avuto l'autorità necessaria, e, predicato in siffatto ambiente, è stato come una predica a vuoto. Le ovvie considerazioni, mentre hanno spesso dato la misura al chiasso dei socialisti, hanno trovato accigliati i cattolici e non hanno provocato che alla fine un breve schietto applauso dei costituzionali. Il Ministero è fondato su di una parte della Camera, che non è la maggioranza, e che è quella alla balìa delle tempeste, che possono essere scatenate dai due estremi opposti.

Il cattolico «Corriere d'Italia» osserva che il mancato successo parlamentare del discorso Nitti non significa però, ancora che la posizione del nuovo Ministero alla Camera sia già compromessa. Avremo una settimana di discussione, vari ministri prenderanno la parola, l'on. Nitti replicherà e... vedremo che cosa accadrà.

Le dichiarazioni dell'on. Nitti

COMMENTATE IN FRANCIA

PARIGI, 23. — Commentando il discorso dell'on. Nitti il «Gaulois» scrive:

«Sarebbe ingiusto non riconoscere che l'on. Nitti, nel discorso pronunziato ieri alla Camera, ha tenuto un linguaggio da vero uomo di Stato. Noi lo apprezziamo, tanto più che non siamo abituati ad udire un uomo autorevole esprimere con tanto coraggio e chiaroveggenza la verità di oggi e quella di domani».

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

La lenta ripresa a Berlino

DELLA VITA NORMALE

LONDRA, 23. — Si ha da Berlino: **A Duesseldorf i sindacati hanno proclamato la fine dello sciopero; le truppe del governo hanno ripreso Halle, sulla riva della Saale. Il lavoro è stato ripreso anche a Magdeburgo. A Berlino le ferrovie e le poste funzionano ed i negozi si sono riaperti.**

PARIGI, 23. — Si ha da Berlino: Il Comitato dello sciopero ha deciso la continuazione di esso quantunque non sia eseguito di fatto. I comunisti continuano le rappresaglie non più contro gli ufficiali e le truppe del Baltico che sono completamente partiti da Berlino, ma contro le forze della polizia regolare.

MAGONZA, 23. — Si ha da Berlino: La situazione è considerevolmente migliorata; le ferrovie funzionano nuovamente; gli omnibus hanno ripreso il servizio, le trattorie e i caffè sono aperti. I magazzini hanno aumentato la durata della loro apertura.

L'esercito proletario in Vestfalia

PARIGI, 23. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Copenaghen, 23:

Il «Berlingske Tidende» ha da Berlino che i comunisti della Westfalia i quali dispongono di un esercito equipaggiato, di mitragliatrici, di autoblindate hanno occupato una dozzina di piccole città industriali ed hanno aperto un ufficio di reclutamento.

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Aquisgrana, via Bruxelles:

«La Reichswehr trovasi di fronte ad un vero e proprio esercito, inquadrato da ex-ufficiali, provvisto del materiale necessario. Sembra che gli spartachiani che marciavano verso Duisbourg siano stati fermati a Walsum, dove si sarebbero trincerati. Bochum sarebbe stata ripresa dalla Reichswehr».

Il combattimento a Coburgo

PARIGI, 23. — I giornali ricevono da Berlino, 23:

Si ha da Coburgo:

Le comunicazioni sono tagliate con la città di Gotha. Il comando della «Reichswehr» di Coburgo comunica che le perdite della «Reichswehr di Gotha sono di dieci morti, 34 feriti e 9 scomparsi. Le perdite nei comunisti ascendono ad oltre 1000 (?)

Un monito dell'America

AI MILITARISTI TEDESCHI

BERLINO, 23. — L'«Agenzia Wolff» pubblica il seguente comunicato:

«Il rappresentante americano a Berlino ha espresso al governo la soddisfazione per l'insuccesso del movimento militarista e per il ristabilimento di uno stato di cose costituzionale. Egli ha esposto la convinzione che l'opinione pubblica americana condannerebbe ogni tentativo di rovesciare il governo con la violenza e che i disordini porrebbero in grave pericolo la ripresa delle buone relazioni con l'America e comprometterebbero le misure coordinate e già in corso di esecuzione per l'ordine di dare alla Germania i viveri e per migliorare la sua situazione economica.

Dissensi nel gabinetto

PER LA REPRESSIONE DELLE RIVOLTE

BERLINO, 22. — Sembra che si siano manifestate in seno al gabinetto divergenze circa l'atteggiamento da prendere nella questione del bacino della Ruhr. Vari ministri sono partigiani delle concessioni, altri, come Seeckt, reclamano la repressione del movimento. Si attende oggi l'arrivo di una delegazione di operai.

BERLINO, 23. — Il presidente Ebert ha ordinato lo scioglimento della corte marziale. Il governo presenterà alla assemblea nazionale un progetto di legge circa i processi per alto tradimento.

Noske si è dimesso

LONDRA, 23. — I giornali hanno da Berlino:

Noske ha dato le dimissioni che sono state accettate da Ebert. I socialisti indipendenti hanno chiesto al governo la costituzione di un gabinetto laburista.

L'ex-principe ereditario

INTERNATO A WIERINGEN

L'AJA, 23. — Un decreto reale in data 20 marzo comunica che il presidente del consiglio agli stati generali stabilisce che l'isola di Wieringen sia assegnata all'ex-principe ereditario tedesco come luogo di soggiorno e ciò senza pregiudizio di ulteriori disposizioni.

Le dichiarazioni di Churchill

sulla situazione in Turchia e in Germania

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni) Si discute la questione della difesa dell'impero.

Churchill si dichiara sfavorevole alla creazione di uno stato maggiore di collegi misti militari e navali. L'oratore tratta quindi della grave sistemazione in Oriente la quale dimostra la necessità di mantenervi forze britanniche considerevoli. Egli spera tuttavia che si possano ridurre gli effettivi in Mesopotamia, ove non è possibile spendere dai 15 ai 20 milioni di lire sterline ogni anno.

Quanto alla Germania, Churchill dichiara che gli sforzi del Governo inglese debbono tendere alla instaurazione di un governo moderato a Berlino, capace di assicurare la rinascita del popolo tedesco.

La conferenza degli ambasciatori

LONDRA, 22. — La Conferenza degli ambasciatori ha terminato l'esame del trattato di pace con la Turchia e lo ha trasmesso al Comitato di redazione. Il Consiglio Supremo ha discusso la situazione della Germania.

La nomina di Colby approvata

WASHINGTON, 23. — Il Senato ha approvato la nomina di Colby a segretario di stato.

Ha approvato, inoltre la mozione Lodge che chiede al presidente Wilson informazioni circa le voci della cessione dell'isola Yap al Giappone.

Nuovi sanguinosi conflitti a Dublino

LONDRA, 3. — Il «Daily Chronicle» dice che è avvenuto un conflitto a Dublino. Fra le truppe e la folla sono stati tirati colpi di arma da fuoco. Vi sono stati due morti ed alcuni feriti.

IL TRATTATO BELGA OLANDESE

BRUXELLES, 22. — Il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità meno i voti di Reukin e di Destrée, il trattato con l'Olanda.

Si accentuano le due tendenze

del gruppo socialista

ROMA, 23.

La riunione del Gruppo Parlamentare per decidere sull'azione da svolgere in Parlamento, ha segnato una sintomatica vittoria della frazione riformista malgrado che, con un solo voto di maggioranza, e cioè con 6 voti sia stato approvato l'ordine del giorno dell'on. Pio Donati, di tendenza massimalista, contro 5 riversati su quello presentato dall'on. Casalini.

Vittoria dei riformisti perchè i cinque astenuti, fra i quali l'on. Modigliani, appartengono tutti alla frazione riformista, e non hanno approvato l'ordine del giorno Casalini perchè sembreva loro anche troppo accentuato.....

E' anche molto sintomatico il fatto che malgrado i ripetuti inviti dell'on. Lazzari, segretario del Gruppo, ed il precedente ukase della Direzione, i presenti — appena settantasei — non abbiano raggiunta la metà dei deputati socialisti alla Camera.

Questo assenteismo è stato notato, rilevato e discusso, poichè dimostra, come quattro mesi di deputazione siano stati sufficienti a fare sbollire gli ardori bellici coi quali il gruppo si presentò alla Camera.

L'ammir. Sechi iscritto

nell'Unione Socialista

ROMA, 23 — L'ammiragio Sechi appena si è collocato a riposo ed è divenuto borghese, ha sollecitata la propria ammissione all'Unione Socialista.

—Fra qualche giorno la direzione del partito prenderà in esame la sua domanda e l'ex ammiragio Sechi verrà iscritto regolarmente all'Unione Socialista.

Avremo pertanto la guerra e la marina nelle mani dei riformisti; infatti alla guerra è ministro Bonomi, riformista; alla marina il ministro Sechi, riformista, sottosegretario Celli riformista.

Potremo aggiungere che parecchi altri ammiragli a riposo sono già iscritti all'Unione Socialista.

Cronaca delle Provincie

Contro la disoccupazione

II.o ELENCO DEI LAVORI IN CORSO D'APPALTO

Il Ministero delle Terre Liberate ci comunica:

Porpetto: Espurgo di fossi lire 200 mila.

Cividale: Strada Gallinno - Prepotto in comune di Cividale lire 80 mila.

Arta. Strada Arta-Cabia L. 300 mila.

Arta. Rosta sul But L. 44346.

Arta. Sistemazione del Rovina lire 189.500.

Vito d'Asio: Strada per Andulis — lire 250.000

Rigolato: Strada per Givigliana — lire 140.000.

Rigolato: Strada per Vuezzis — lire 58.000.

Andreis: Lavori stradali L. 50.000.

S. Vito al Tagliamento: Strada Cason-Predis-Gleris — lire 41.000.

Tramonti di Sopra: Sistemazione di mulattiere: lire 43.000.

S. Vito al Tagliamento: Lavori sistemazione strada Bassa di Gleris lire 41.000.

San Vito al Tagliamento: Strada Parchiarina lire 12.000.

Torreano: Lavori sul Torrente Chiaro lire 25 mila.

Segnacco: Strada Segnacco - stazione Tarcento lire 130.000.

Platischis: Strada Subit - Prossenicco lire 70.000.

Attimis: Strada Subit - Prossenicco lire 80.000.

Drenchia: Costruzione strada Trusgnac-Grass-Trinko lire 400.000.

S. Daniele: sistemazione e allargamento strada comunale detta «La stretta dei Cassi» lire 110.000.

× × ×

Da TARCENTO

Il progetto del tronco tranviario Tricesimo-Tarcento

IL PROSSIMO INIZIO DEI LAVORI

Ci scrivono, in data 22 corr.:

La costruzione del tronco tramviario Tricesimo-Tarcento sta per divenire una lieta realtà, e di ciò si rallegrano vivamente le popolazioni dell'alto Friuli che nell' intensificazione delle comunicazioni, non a torto scorgono una delle basi di progresso e di civiltà.

Ieri ha avuto luogo una seduta in Municipio a Tarcento per discutere intorno alla costruzione della tramvia, essendo approvata la spesa per il primo tronco (L. 400.000) da parte del Ministero per le Terre Liberate.

Secondo mi risulta, erano presenti il sindaco di Tarcento, avv. Candolini, il commissario prefettizio di Segnacco avv. cav. Luigi Perissutti con quell'ingegnere comunale sig. Biasutti; i rappresentanti delle Cooperative di lavoro di Tarcento - Ciseris e di Segnacso.

I convenuti esposero il desiderio che i lavori fossero iniziati dai punti estremi del tronco allo scopo di assicurare l'integrale esecuzione dell'opera.

In base al criterio adottato, i lavori dovrebbero incominciare dal paese di Tarcento da una parte, e dalla strada provinciale di Collalto dall'altra. Verrebbe pertanto eseguito senza modificazioni il progetto dell'ing. Valentinis.

Secondo tale progetto, la linea tramviaria da Molinis giungerebbe a Tarcento lungo la riva destra del Torre, attraverso una zona veramente pittoresca. Oltre a soddisfare i bisogni locali — tale percorso assicurerebbe, per la bellezza del paesaggio, un maggior concorso di passeggeri dalla vostra città nelle giornate festive ed è bene che non venga modificato.

Così le notizie comunicateci.

*

Stante la grande importanza del lavoro, vivamente reclamato dalle popolazioni dell'Alto Friuli, tostochè fu aperto il primo tronco Udine-Tricesimo, abbiamo voluto assumere informazioni da fonte competente e siamo lieti di offrirle ai lettori.

Già prima dell'invasione nemica l'ing. Valentinis ebbe ad eseguire studi per un prolungamento sino a Tarcento del tronco tramviario Udine-Tricesimo, allora esistente fino al bivio di Cassacco sulla strada provinciale Udine-Tricesimo-Stazione per la Carnia, in Comune di Tricesimo. Senonchè, durante il dominio straniero, il progetto andò smarrito e convenne rifarlo.

Il progetto, presentato dall'ing. Valentinis e dall'architetto Fior, riguarda solamente le opere per la costruzione della sede stradale.

Il tronco ha inizio al bivio di Cassacco e prosegue lungo la strada provinciale, fino al Ponte sul Rio Mosteut. Indi la linea abbandona la strada provinciale, e passando, mediante manufatto, sopra la ferrovia Udine-Tarvisio, si dirige verso Segnacco, sboccando a Molinis, in prossimità del ponte sul Torre che conduce a Nimis. Da questo punto il tracciato segue la sponda destra del torrente Torre sino a Tarcento, ove ha termine di fronte alla Villa Aganoor.

Il progetto fu studiato accuratamente allo scopo di limitare il più possibile la spesa di costruzione.

Venne progettato il sopra-passaggio sulla ferrovia Udine-Tarvisio — in luogo di un sottopassaggio — perchè, non essendo la ferrovia in nessun punto in rilevato sul tratto Tricesimo-Tarcento sarebbe stata necessaria, per il sottopassaggio, la costruzione di una galleria, nonchè di una forte trincea per circa un chilometro, con una spesa di gran lunga superiore a quella preventivata per il soprapassaggio.

A Segnacco, la sede stradale è stata progettata lungo il piede del Monte Nogaria, sulle cui falde giace il paese, in modo da evitare il terreno paludoso dell'avvallamento sottostante.

Per il tronco da Molinis a Tarcento, fissati a priori i punti di partenza e di arrivo, non rimaneva altra soluzione se non quella adottata in progetto, poichè l'abitato e i colli di Volpins avrebbero reso difficile un tracciato diverso.

Certamente, col prolungamento sino a Tarcento della tramvia, si apre un'èra nuova per l'alto Friuli, e noi affrettiamo con i più vivi auguri il compimento di un lavoro che ancor poco tempo addietro era follia sperar.

LA SOCIETA' FRA INDUSTRIALI E COMMERCIANTI

Ci scrivono 21:

Si è riunito il Consiglio della Società Industr. Commerc. ed Esercenti di Tarcento, per discutere l'ordine del giorno già annunciato. Presenti: Azzolini, Bernardis, Fadini U. Morelli E., Pividori cav. G., Turrini C.

Presa visione di varie ed importanti questioni, vagliate parecchie nuove proposte inoltrate dal Presidente, delibera:

a) di dare incarico al Presidente per la compilazione della denuncia danni guerra della Società;

b) mandare una nota all'Ispettorato forestale, con invito di provvedere acchè i nostri boschi non vengano danneggiati col sistematico taglio delle piante, purtroppo riscontratosi in questi giorni, a vantaggio di singoli speculatori;

c) scrivere alla Società del Teatro Sociale di Tarcento, invitandola a riunire i soci allo scopo di regolarizzare la posizione ed eventuali provvedimenti per il riatto e la sistemazione del Teatro stesso;

d) scrivere alla Presidenza del Corpo bandistico cittadino con proposte per la sua nuova ricostituzione;

e) rinnovare l'invito all'Amministrazione Ferroviaria dello Stato, facendone presente lo stato deplorevole e sconcio in cui viene abbandonata la Stazione di Tarcento, tutt'ora completamente priva di luce;

f) ammette a far parte della Società dieci nuovi soci;

g) approva il rendiconto economico e morale dell'anno 1919;

h) dà incarico al presidente ed al consigliere cav. Pividori di preparare la relazione del Consiglio ed al cav. Ugo Ripari quella dei sindaci;

i) infine il Consiglio delibera di rimandare la fissazione della data della convocazione dei soci ad una prossimissima riunione consigliare.

Da PONTEBBA

Il comizio di domenica. — Domenica scorsa ebbe luogo un numeroso comizio nel quale venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il popolo di Pontebba, riunito nuovamente addì 21 marzo 1920 in pubblico comizio rilevando che le ripetute precedenti proteste a poco o nulla valsero per smuovere l'incrollabile inerzia delle Superiori Autorità a favore di un paese così martoriato;

«considerando che lo inqualificabile abbandono nel quale viene lasciato questo paese così florido prima della guerra, persiste tutt'ora ed impedisce di trovare una logica soluzione per il sollecito ritorno di un terzo della popolazione che ancora si trova forzatamente profuga e che si vorrebbe fare rientrare nel proprio paese senza avere minimamente pensato al suo ricovero;

«ricordando che nonostante l'avanzata buona stagione non si scorge alcun segno di una benefica e promettente ripresa dell'attività ricostruttrice, nè vi è alcun serio intendimento da parte dell'Intendenza di Finanza di fornire gli adeguati mezzi finanziari onde permettere un efficace opera di ricostruzione da parte degli stessi danneggiati;

«**domanda** che sia coordinata l'opera di ricostruzione da parte del ministero per le Terre Liberate con quella dei risarcimenti dei danni di guerra, allo scopo di assicurare un minimo di case abitabili per la fine dell'anno in corso;

«che sia abbandonata l'eccessiva fiscalità da parte dell'Intendenza nel classificare le nostre case in categorie inferiori a quelle cui appartengono dimenticandoche prima della guerra per il pagamento delle imposte esse avevano la propria categoria ben definita e che tale ingiusto procedimento costituisce un enorme danno e pregiudizio alla ricostruzione dell'abitato e ciò contrariamente allo spirito della legge che la stessa Intendenza dice di rispettare;

«che siano finalmente regolate le pendenze sorte per le eccessive fatture presentate dal Genio Militare a tutto danno dei danneggiati e che la liquidazione dei danni di guerra delle case ricostruite dal M. T. L. siano affidate allo stesso M. T. L. che compie i lavori di riatto;

«che sia assicurato un regolare servizio ferroviario per i rifornimenti di Pontebba e per assicurare il minimo dei carri necessari per prevenire la disoccupazione dei boscaioli, facendo scalo alla propria stazione, arbitrariamente ed ingiustamente chiusa da parte dell'Amministrazione ferroviaria che non ha il diritto di ledere in questo modo i nostri interessi vitali togliendoci una stazione che esisteva da quando esiste la Ferrovia, impedendo e minacciando in tal modo seriamente il risorgimento di Pontebba;

«di richiamare l'Amministrazione ferroviaria a non voler imbastardire e cancellare il nome di Pontebba, la cui esistenza è legata alla storia di questo valico, ciò che costituirebbe un'enormità dopo una guerra vittoriosa a danno di un paese di confine che seppe sempre mantenere alta e fiera la sua italianità;

«che la R. Prefettura solleciti la distribuzione dei sussidi arretrati già solennemente promessi da S. E. il Ministro per le Terre Liberate e che essa Prefettura non ha fatto ancora pervenire nelle casse del Comune;

«rilevando che a tutt'oggi non sono ancora giunti i famosi anticipi proposti dalla Agenzia delle Imposte all'Intendenza delle Finanze di Udine e che anche l'azione dell'Istituto Federale di Credito per mezzo della sua Banca Cooperativa Carnica è stata irrisoria se non nulla in seguito ai burocratici sistemi introdotti dalla stessa;

«**delibera** d'intensificare l'agitazione per non perdere una nuova stagione di lavoro e spingere le Autorità Superiori al mantenimento delle loro promesse e decide di affidare ad una commissione del Comitato d'Agitazione l'incarico di far presente alle varie Autorità ed in via definitiva i bisogni urgenti di questa disgraziata popolazione.

DA PREONE

Consiglio comunale. Ci scrivono 21: Oggi alle ore 13, in seduta ordinaria il nostro Consiglio Comunale, presieduto dal Sindaco, signor Giovanni Lupieri trattò ed approvò i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Sottoscrizione al VI prestito Nazionale (2.a lettura) — Salario al caricatore dell'orologio (2.a lettura). — Concessione gratuita al Ministero delle Terre Liberate dei legnami pel riatto della strada Chiampon — Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro Giacomuzzi Pietro - Antonio per rilascio casa comunale ad uso della bidella.

Da PORDENONE

L'incidente automobilistico. — Ci scrivono, 22:

Stamane, nel tratto di strada da Pordenone a Cordenons, che dista circa quattro chilometri, dovemmo assistere ad una scena incresciosa. L'automobile pubblico, nella prossimità di Torre, si incontrava con un carro trainato da una vacca, condotto da certo Gardonio Matteo. Sul carro stavano sedute due bambine.

All'approssimarsi dell'automobile, il Gardonio faceva segni di arresto, ma l'automobile, pure rallentando notevolmente, procedeva egualmente, provocando in tal modo l'imbizzarrimento della bestia che, rinculando improvvisamente, rovesciava nel laterale, profondo fossato carro e bambini, con raccapriccio dei presenti, giustamente trepidanti per le innocenti creaturine travolte.

Per vero miracolo l'incidente non ebbe conseguenza. Ne seguì un vivace alterco fra il Gardonio indignato ed il meccanico; ma tutto finì alla meno peggio.

Non ci stancheremo mai di raccomandare agli automobilisti la massima prudenza anche per le vie della nostra città; ma è pure doveroso consigliare di non portare in giro i bambini alla mercè di bestie ancora non dome.

E si raccomanda ai nostri vigili di sorvegliare specialmente le vie della città.

L'assemblea della Banca Popolare Cooperativa.

Ieri alle ore 9 ant. ebbe luogo la assemblea ordinaria dei soci di questo importante e benemerito Istituto di Credito.

Intervennero oltre sessanta soci, presiedeva il cav. avv. Cavarzerani e fungeva da segretario il cav. Botussi.

Il cav. Botussi diede lettura della relazione del Consiglio, ed il geometra Taddio della relazione dei Sindaci.

Entrambe le relazioni rilevano lo straordinario sviluppo della Banca e portano un vivissimo plauso al Direttore cav. Botussi che fu applaudito da tutti gli intervenuti.

Si passò poscia alla nomina delle cariche che qui sotto elenchiamo:

Consiglio di Amministrazione: Cavarzerani avv. cav. Gio. Batta, presidente — Barzan avv. Luigi, Brascuglia avv. Sebastiano, De Mattia Gioacchino, Querini ing. Luigi, Rosso avv. Guido, Zannerio geom. Ermenegildo, consiglieri.

Sindaci effettivi: Caviezel prof. Amilcare — Cosarini rag. Enrico — Taddio geom. Ferruccio.

Sindaci supplenti: Damiani dott. Enzo — Polon geom. Omero.

Probiviri: Asquini cav. Francesco — Ellero avv. Giuseppe — Mior ing. Augusto — Policreti avv. Carlo — Querini avv. Giovanni.

Una promozione. Ci scrivono 3: — Apprendiamo con compiacimento che il signor rag. Giuseppe Augusto Tommasi nostro concittadino, fratello o direttore della Banca di Pordenone signor Tommasi Giovanni, da primo agente delle imposte a Vicenza venne in questi giorni nominato ispettore. Le nostre congratulazioni.

Resoconto della veglia «pro Orfani di guerra». Incasso totale della veglia pro orfani di guerra tenuta il 14 gennaio u. s. lire 4426. Elargite a N. 211 orfani di guerra a lire 19 ciascuno totale lire 4009, le rimanenti lire 417 furono versate dal cassiere signor Gaudenzi Enrico all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele Secondo.

Teatri. La compagnia comica Guido Boni, ieri sera ha iniziato il corso di rappresentanzioni al teatro modernissimo Pollini con «Scampolo» che venne eseguita in modo ammirevole alla presenza di numeroso pubblico. Questa sera verrà data la seconda rappresentazione.

Al «Sociale». Al Teatro Sociale ha iniziato pure con successo ieri sera un corso di rappresentazioni la brillante compagnia Partenopea diretta dal bravo artista Roberto Mario De Simone. Verranno dati svariati spettacoli di prosa e canto famigliari.

Da S. DANIELE

Nomina delle cariche alla Società Commercianti. — Ci scrivono, 21:

In buon numero, 42, intervennero ieri sera nella solita sala della Società Operaia, i commercianti di qui, per passare alla nomina delle cariche sociali.

Ecco l'esito della votazione: Asquini Nino, voti 40 — De Cecco Tomaso, 31 — Carminati rag. Carlo, 30 — Salvadori Luigi, 27 — Sessa Oreste, 26 — Bortolotti Sante, 26 — Zuliani Ernesto — Candusso Osvaldo, 18 — consiglieri.

Querini Attilio, voti 18 — Petris Luigi, 17 — revisori dei conti.

Quanto prima vi sarà la riunione di questi neo-eletti per la nomina del presidente, vice-presidente, segretario e cassiere.

La nostra Biblioteca. — Dopo reiterate istanze fatte da questo Municipio al Ministero della P. I., per il ricupero della nostra preziosa biblioteca, trasportata a Lucca prima della invasione, in questi giorni giunse notizia che il Ministero si è deciso a rimandarcela.

Domani partirà per Lucca, con incarico del Sindaco, il consigliere Beinat, per riceverla in consegna e farne il relativo trasporto.

L'arrivo dell'arciprete. — Nel viale della Stazione una folla straordinaria di gente stava in attesa dell'arrivo del nostro nuovo Arciprete, Don Ermenio Paschini.

Giunse in vettura, verso le ore 18. Erano ad attenderlo i sacerdoti del luogo ed i bambini del Ricreatorio, con bandiera, recanti un bellissimo mazzo di fiori freschi, che gli furono presentati.

Il Vicario Don Urtovich gli diede il benvenuto con brevi, ma appropriate parole.

Venne accompagnato da tutta la folla sino in canonica, dove si trovavano a riceverlo tutte le autorità del paese.

Vedemmo: il chiarissimo sig. cav. uff. Pretore, il cancelliere coll'uffic. giud. Cassetti, i signori Direttori delle Banche del sito, i signori medici dell'Ospitale, la Fabbriceria al completo, il Ricevitore del Registro, l'Agente delle Imposte, l'ufficiale delle poste cav. Pellarini — anche quale rappresentante del Comune, l'ispettore scol. e molte altre persone distinte locali.

Il nuovo arciprete porge un saluto e insieme un ringraziamento a tutte le autorità convenute, a cui rispose il signor Pretore, augurandosi che, nella sua nuova sede possa trovarsi contento e che vi possa regnare — come dovrebbe essere — un accordo tra autorità civile ed ecclesiastica per il bene di tutti.

A cura dei sacerdoti della parrocchia venne offerto agli intervenuti un vermouth d'onore.

Elargizioni. — Monsignor cav. Giullo, prima della sua partenza dispose di lire 400 a favore dell'assistenza civile e lire 100 per gli orfani di guerra.

Il nuovo arciprete elargì lire 100 alla cucina economica e lire 100 agli orfani di guerra.

I rispettivi presidenti sentitamente ringraziano.

Da CORDENONS

L'ESITO DELLA LOTTERIA pro orfani e vedove di guerra

Ci scrivono, 22:

Domenica scorsa, indetta dalla sottosezione pro mutilati ed invalidi di guerra, vi fu in Cordenons una lotteria di beneficenza pro orfani e vedove di guerra.

Fin dalle prime ore del mattino, avanti l'atrio del Municipio era stato eretto un palco sul quale si trovavano esposti i ricchi premi fra i quali spiccavano un'artistica statuetta in bronzo di Dante Alighieri dono delle LL. MM. i Reali d'Italia e un servizio in argento per gelati, dono di S. M. la Regina Madre.

Grande fu il concorso di popolo dai paesi limitrofi.

Prestavano servizio i mutilati e le distinte signorine Antonini Lucia, Macedonio Irene, Galotti Maria, alle quali la sottosezione mutilati manda i propri ringraziamenti per lo slancio nobilissimo con cui, senza guardare ai disagi, si prestarono per la buona riuscita dell'opera benefica.

E tale ringraziamento va esteso alle gentilissime signorine Antonini Maria, Brunetta Maria, Bidinost Ines, Rampogna Livia e Belfi Teresina, che pure furono validissime cooperatrici.

Allo ore 16, alla presenza dell'assessore comunale sig. Turrin, la vezzosa bambina Del Zotto, estrasse dall'urna n. 52 biglietti. I numeri usciti sono i seguenti:

10485 — 6100 — 2714 — 802 — 5860 — 3312 — 5030 — 8429 — 6204 — 8111 — 4759 — 7116 — 8153 — 3660 — 10971 — 6018 — 8396 — 4886 — 8972 — 7878 — 6021 — 2 — 10041 — 6498 — 11666 — 10536 — 11582 — 8192 — 6067 — 7871 — 8770 — 11577 — 6600 — 3764 — 5583 — 5596 — 10887 — 2172 — 8637 — 7114 — 7145 — 8145 — 3388 — 11648 — 10629 — 3387 — 10145 — 2889 — 961 — 10148 — 8983 — 3282.

Il tempo utile per il ritiro dei premi da parte dei vincitori si chiude con domenica 28 c. m.; alle ore 18. I premi non ritirati resteranno di proprietà della Sottosezione Mutilati.

Sarà quanto prima pubblicato il resoconto finanziario della lotteria.

Si invitano le vedove e gli orfani non ancora inscritti a presentarsi alla sede della sottosezione dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno.

Da PALMANOVA

COSPICUA ELARGIZIONE

Il benemerito Comitato Cittadino «Assistenza per i soldati feriti ed ammalati» presieduto dalla signora Anna Sala-Giavigi coadiuvato dalle signore Caterina Franchi Percotto (vice - presidente — Serafina De Biasio — Gisella Cirio-Clansig — co. Maria di Colloredo-Zucco, Olga Pinzani — Gina de Biasio — che durante la guerra ha svolto opera indefessa di patriottismo e di vera e sincera pietà, si è testè disciolto. Ha devoluto la somma residua, consistente in n. 5 cartelle del nuovo consolidato per un valore complessivo di lire 7400, all'Asilo Infantile «Regina Margherita».

Mentre l'Amministrazione esprime la più viva gratitudine, la popolazione non potrà a meno di ammirare il pensiero e la decisione delle nobili benefattrici, che così hanno notevolmente aumentato il patrimonio del simpatico Istituto.

A proposito di questo corre voce che il fabbricato adibito ad Asilo Infantile, di proprietà dell'Ospedale, debba essere quanto prima messo in vendita. Consta che il solerte sig. Sindaco, ha assunto un vivo interessamento perchè il locale venga acquistato dal Comune, in modo che il Pio Istituto possa prendere il necessario sviluppo senza che l'Amministrazione debba preoccuparsi, durante la sua opera attiva, di un eventuale sloggio da parte di acquirenti privati.

E' da augurarsi che l'Amministrazione Comunale raggiunga il fine e non è totale illusione (questo lo diciamo a sincero onore dei cospicui palmarini) lo sperare che uno o più benefattori provvedano all' acquisto a beneficio dell'ente.

DA GEMONA

MANCATO OMICIDIO. Ci scrivono 23: La sera di San Giuseppe, verso le ore 20, certo Gubiani Francesco fu Gio. Batta di anni 48, contadino di qui, con premeditazione pare accertata, inseguiva certo Goi Beniamino di Luca, d'anni 61, pure contadino, il quale per fuggire all'inseguitore entrò nel Giardino della Villa Celotti, situata in borgo Gois. Ma fu raggiunto dal Gubiani il quale gli sparò a bruciapelo un colpo di pistola al mento, producendogli, fortunatamente, una ferita guaribile in giorni 15 s. c.

Fu ricoverato al nostro ospedale. — Il Gubiani venne il dì dopo arrestato sulla strada in località Capello. Il Gaglioffo oppose viva resistenza alla forza, ma ora è ricoverato pur lui, ma in.... domo petri.

Pare che il movente del fattaccio consista in interessi in riguardo di certi poderi in affitto.

C'è purtroppo ora troppa famigliarità con le armi. Bisognerebbe farla perdere con delle buone lezioni.

Ucciso da una sentinella. Stamane giungeva qui la notizia che presso la stazione della Carnia una sentinella aveva ucciso un individuo. Il fatto purtroppo era vero.

Ecco come accade. Verso le ore 4 e mezza di oggi la sentinella del magazzino viveri della stazione della Carnia, certo soldato Tognetti Alessandro dell'8.o Alpini avendo veduto avvicinarsi un individuo, gli intimava più volte il fermo.

Non vedendosi obbedita, poichè lo sconosciuto continuava ad avanzarsi la sentinella sparò colpendolo in pieno petto.

Allo sparo accorsero sul luogo il capo posto caporale Usci Abramo ed il vice brigadiere Sonna Giuseppe, addetto al magazzino viveri stesso, i quali riconobbero nel ferito il soldato Giordano Giovanni, della classe 1898 pure dell'8.o Alpini e facente parte dei soldati addetti alla guardia del magazzino viveri in parola.

L'infelice trasportato ad un posto di medicazione, dopo circa un'ora cessava di vivere.

(Questa corrispondenza completa quanto ieri ci venne comunicato dalla Stazione per la Carnia. N. d. R.)

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ancora dei tumulti di Pravisdomini. - Come venne ferito il maresciallo. Ci scrivono 23: Ieri sera circa alle ore 17 nel mentre il nostro maresciallo maggiore Soldà Guglielmo fu Luigi stava nel vicino Pravisdomini per sedare un tumulto venne colpito da un colpo contundente dalla popolazione ribelle.

Allo stesso maresciallo venne riscontrata la ferita lacero - strappante alla base del secondo dito della mano destra con accortocciamento dei bordi della lesione a tutto spessore senza interessare l'articolazione metacarpofalangea-traversale diretta dal basso all'alto per circa tre centimetri.

L'inabilità venne presunta in giorni 12 s. c. però è costretto a non usare della mano destra. Ci consta che in detta sera furono praticati in Pravisdomini parecchi arresti e gli arrestati vennero passati immediatamente alle nostre carceri.

Beneficenza. L'egregio nostro concittadino dottor Mario Stufferi elargì a questo ospedale la somma di lire 10 in morte del maestro Pietro Coccolo pro apparato radiografico.

N. 7733

Il sottoscritto Cavalieri Alfredo fu Giuseppe coadiutore di Feruglio dott. Pietro fu Giovanni, Notaio in Udine, per Decreto 11 luglio 1919 del Ministero di Grazia e Giustizia

Annunzia

che per delega avuta dal Tribunale C. e P. di Udine, con Decreto 19 febbraio 1920 di cui il ricorso N. 261 R. R., procederà il 30 corrente mese alle ore nove, nei locali della Ditta Klefisch in Udine, via Brenari N. 13, alla vendita per pubblici incanti di una partita d'olio di n. 30 fusti, divisa in otto lotti, secondo la stima 10 marzo 1920 del Perito De Paoli Antonio, visibile nello studio del sottoscritto in Udine Piazza XX Settembre n. 7.

Udine, 23 marzo 1920.

Cavalieri Alfredo fu Giuseppe, coadiutore di Feruglio dott. Pietro fu Giovanni Notaio in Udine.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 6.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

MANCIA COMPETENTE a chi riporterà in Via Andervolti N. 2 cagnolino di razza bastarda bassotta di pelo Falpo che risponde al nome di Niti — smarrito nei pressi di casa il giorno 21 correste.

CAMERE due da letto, camera da studio con libreria, scrittoio, salone e sala da pranzo, quercia nera, mobilio di bel lavoro, **porcellane**, servizi completi, utensili da cucina in smalto, alluminio, Binoccoli Zeiss e Goerz-Trieder, 6 ingrand. — Quattro **apparati fotografici** «Ica Bebè» 9×12, 10×15 obbiettivo doppio Anagstimatico **vendonsi a Gorizia, via Teatro 18, primo**.

PER FAMIGLIA tre persone, cerco in affitto periodo 1.o aprile - 1.o novembre, appartamentino 4 o 5 stanze mobiliate, possibilmente con uso orto o giardino in casa o villino fuori città da questa distante anche fino a 5 chilometri. Rivolgersi per offerte al Maggiore M. Piatti - Ufficio Edilizia Aeronautica - Udine.

VENDESI 15 TER rimessa a nuovo. Rivolgersi Paoletti-Raimondo, via Tricesimo, 20, Chiavris.

CERCASI FATTORINO giovane, desideroso imparare meccanica macchine scrivere. Rivolgersi rag. Sinigaglia, via Rialto, 1.

Da CIVIDALE

I sarti in movimento. Ci scrivono 22: i sarti di Cividale e paesi contermini si sono uniti alla Società di M. S. di Udine. Il risveglio (?) dei sarti si esplicò nell'assemblea tenuta domenica. Il numero dei soci è di 27 e formarono la Commissione direttiva per dirigere la fondata sezione.

Presidente venne nominato il signor Rieppi Vittorio; segretario e tesoriere il signor Barbiani Giuseppe; revisore de' conti il signor Durlavig Francesco collettore il signor Zuliani Benvenuto; vice segretario il signor Puzzolo Aristide; visitatori i signori Calnero Guido e Zompicchiatti e Falduttì.

Confidasi nell'adesione di altri colleghi.

Beneficenza. Le spettabili famiglie Vuga - Pozzo, per onorare la memoria del loro carissimo Estinto, il signor Vuga Antonio di Rualis, hanno ieri fatto le seguenti generose oblazioni:

Congregazione di Carità lire 100 — Patronato Scolastico lire 100 — Asilo Infantile lire 100 — Orfani di guerra di Rubignacco lire 100 — Fondo pensioni S. O. Mutuo Soccorso lire 100.

Giardino Infantile. — La signora Angela Angeli ved. Bernardis per onorare la memoria dell'adorato unico figlio dottor Gio. Battista, nella ricorrenza del primo anniversario della di lui morte, offre lire 50 al Giardino Infantile.

Patronato Scolastico. La predetta signora ha offerto lire 50, anche al Patronato Scolastico, per la suddetta mesta ricorrenza.

Da AMPEZZO

Crisantemi. Ci scrivono 21: — Oggi alle ore 14, ebbero luogo i funerali del giovane Bullian Pasquale, rapito all'affetto dei suoi cari nella verde età di 23 anni, quando maggiormente gli doveva sorridere la vita e la visione d'un dolce avvenire. Laborioso, mite, intelligente, il buon Pipi era un giovane modesto.

Il mese decorso colpito da otite dovette ben presto essere trasportato all'ospedale di Tolmezzo, dove a nulla valsero, purtroppo, le cure amorose e le sapienti prestazioni dell'esimio dottor Cecchetti.

Morto il giovedì scorso venne la cara salma riportata ieri sera ad Ampezzo ed oggi appunto col concorso di tutto il paese fu tumulato accanto allo mamma sua. Alla desolata famiglia, che ebbe ben altri due figli morti sul campo dell'onore, possa la solenne e commovente dimostrazione di dolore tributata alla salma dell'Estinto, lenire in parte l'angoscia in cui essa è immersa, e da queste colonne le inviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

Da PLATISCHIS

Le dimissioni del Consiglio comunale. — Ci scrivono, 21:

Oggi fu convocato il Consiglio per deliberare su proposte della giunta. L'assessore anziano Tomasino da Montemaggiore, propose le dimissioni del Consiglio, che furono accolte ad unanimità e sottoscritte in massa da 16 consiglieri su 16 presenti. Il consigliere Bastianutti propose una commissione per annunciare al R. Prefetto le dimissioni, informarlo delle disastrose condizioni del Comune e pregarlo di inviare colla massima urgenza un commissario prefettizio imparziale, energico e sconosciuto da tutte le sette frazioni del Comune. Fu pure accolta favorevolmente la proposta del Consigliere Zussino per la divisione del vasto Comune.

DA CERVIGNANO

Pericolosa associazione a delinquere fra ferrovieri

NUMEROSI ARRESTI DI LADRI E MANUTENGOLI

Ci scrivono 22 marzo:

Una brillante operazione, iniziata giorni or sono e portata a compimento oggi è stata compiuta dal solerte e energico maresciallo maggiore Ottaviano, comandante la locale stazione dei carabinieri, con la cooperazione del brigadiere Rosato e di alcuni militi dell'arma. Ed ecco di che si tratta:

Da lungo tempo si sapeva che in questo scalo merci avvenivano giornalmente dei rilevanti furti, non solo di merce qui diretta, ma anche di quella in transito e quello che più impressionava le autorità era il fatto che venivano spiombati ed aperti i vagoni che contenevano merci di valore. I ladri con comodità facevano la cernita, spiombando casse ed aprendo colli, asportando sempre in parte o tutta quella merce che fosse di facile smercio e che fruttasse molto. E i vagoni in transito spiombati proseguivano per altri scali, lasciati in tal modo in balia di altri individui che vedendoli aperti completavano l'opera qui iniziata. Sottovoce intanto si accennavano i soldati quali autori di simili canagliate.

Alcune sere fa i carabinieri che tenacemente indagavano, seppero che certi Zambon Giuseppe e Salvador Longino, ambedue da Scodovacca, avevano caricato una carretta di merce al casello N. 6 di Scodovacca, merce che venne data loro in consegna dallo stesso casellante Boscarol Pietro pure di Scodovacca e che era stata trasportata a Terzo e consegnata ad un certo Driussi Carlo nato a Udine e da molti anni residente a Terzo. I carabinieri quasi certi di avere il bandolo della matassa iniziarono tosto delle perquisizioni dal Driussi e dal casellante Boscarol sequestrando molta refurtiva, non solo ma chiarendo altri particolari della brutta faccenda che portò subito all'arresto dei macchinisti Zampar Massimiliano e Fogar Giovanni, dei fuochisti Bertos Agostino, Marson Francesco e Boscarol Guerino, e dal manovratore Pecorari Antonio e Bertos Pietro, quasi tutti di Scodovacca e Cervignano eccettuato il Marson che è di Prameggiore (Venezia), i quali riuniti formavano una pericolosa associazione a delinquere che gettava una fosca luce sulla locale stazione causando danni enormi. Il modo in cui venivano compiuti gli svaligiamenti creava loro la quasi immunità della sorpresa, poichè nelle manovre notturne, designato il carro da manovrare questo veniva agganciato alla macchina e trascinato unitamente ai complici lontano dalla stazione, dove con comodità lo si alleggeriva di quanto conteneva.

Di tutti questi arrestati quello che sembra più vittima della propria dabbenaggine che colpevole è il macchinista Fogar il quale mai percepì o divise denari di merce venduta e che anzi obbligò il proprio fuochista Morsan a buttar giù dalla macchina due sacchi di pasta che questi aveva caricati all'insaputa del Fogar stesso.

Intanto quasi tutti gli arrestati sono confessi e solo qualcuno cerca coprire con espedienti il legittimo possesso della merce sequestrata. — Al casellante Boscarol, per esempio, venne sequestrato fra altro tanta tela di lino per un valore di lire 1700 che dice di averla trovata dopo la ritirata!

La refurtiva sequestrata, abbenchè rappresenti il valore di poche migliaia di lire, fa pensare dove è andata a finire tutta la merce trafugata in questa stazione, quando si consideri che solo nel 1920 la cifra denunciata per furti patiti si aggira intorno al milione.

Da GRADISCA

Agenzia Bancaria. Ci scrivono 22: — La «Banca del Friuli» di Udine che spiega una alacre attività anche nel Friuli redento e che in ogni capoluogo tiene delle Succursali, aprì un'agenzia nella nostra città per tutto il distretto giudiziario di Gradisca.

Lo dirige il signor Guido Torossi.

Cento anni di vita. Caterina vedova Fussig, nata a Gargaro nel 1820, venne nel 1836 a Gradisca in qualità di serva, più tardi andò sposa al suo padrone. Durante la guerra fu nel Regno la più vecchia profuga del Friuli redento.

Nell'agosto fece ritorno, era sanissima, tanto che giornalmente la si vedeva girare le vie della città. Venerdì morì dopo aver vissuto un secolo di vita.

Decesso. E' morto un ottimo cittadino nella persona del signor Luigi Marega proprietario di un bar.

Il defunto godeva larga simpatia ed i funerali riuscirono imponenti. — Alla famiglia le nostre condoglianze.

Gradiscani che rimpatriano dall'Estremo Oriente. Alla fine di questo mese arriveranno a Trieste i prigionieri, nostri concittadini Giov. Brumat di Antonio Ballabon Antonio di Antonio, Blasizza Antonio di Francesco, e i fratelli Viola.

Grosso furto. Nei magazzini dell'approvvigionamento comunale di Sagrado nella notte del venerdì al sabato ignoti ladri fecero man bassa asportando generi alimentari per un valore di oltre 20 mila lire. Furono praticati vari arresti.

Pronti soccorsi. Sabato sera nella sala comunale, di fronte a un numeroso uditorio, il medico comunale dott. Lovisoni tenne la seconda lezione sul tema: «Pronti soccorsi». Come già annunciato in cronaca riferiremo.

I comizi nel Friuli. Ieri furono tenuti in diversi paesi del Friuli comizi pubblici per ottenere le elezioni comunali a base del suffragio universale diretto.

CRONACA CITTADINA

La festa dell'VIII Regg. Alpini

La commemorazione della battaglia di Assaba

La glorificazione dei caduti e dei mutilati

Ieri, 23 marzo, l'8.o reggimento alpini, in forma solenne, celebrò l'anniversario di una delle sue più fulgide pagine di storia, che si apre con parole d'oro dalla battaglia di Assaba e si chiude con le meravigliose gesta della recente guerra europea.

Il 23 marzo del 1913 seguì la battaglia di Assaba, nella lontana terra libica.

Il battaglione Tolmezzo prese parte all'assalto e primo giunse a conquistare le posizioni che gli arabi tenevano in modo formidabile.

In quella gloriosa azione militare, l'eroico battaglione si meritò la medaglia d'argento al valore militare e il 23 marzo fu dichiarato, dal superiore Dicastero, festa del reggimento.

Da questa prima lontana vittoria l'eroico corpo ascese a glorie sempre più elevate, che ricordano i nomi di M. Nero, Pal Grande, Pal Piccolo, Piè Lungo e i Solaroli.

E ieri, in una festa sola, volle ricordare tante date eroiche e tutti quelli che cooperarono a tanto con la vita, con le membra straziate, col sacrificio.

LA CERIMONIA IN CHIESA

Alle ore 9 ebbe luogo, nella chiesa delle Grazie, la Messa solenne in onore dei caduti.

Vi assistevano tutti gli ufficiali del deposito ancora in servizio e tutti quelli di Udine, già congedati, che in questa grande occasione indossarono, un giorno ancora, la gloriosa divisa.

Il generale Ronchi volle onorare della sua presenza la commovente cerimonia.

Vi assistevano pure tutte le truppe del deposito e le rappresentanze degli altri corpi, con a capo i loro comandanti.

L'inaugurazione del monumento

Terminata la cerimonia, le truppe rientrarono in caserma e si schierarono intorno al monumento ai caduti.

Fra le varie personalità civili e militari notammo:

Il generale Ronchi, comandante il settore di Udine, il gen. brig. Pezzana comandante la zona di Trieste, il generale Mallada, il gener. Mori, il colonnello Cavarzerani, il collonn. Maccaluso, il colonn. Tacoini del 2.o fanteria, il collonn. Pasetti comandante il 13 Monferrato, il colonn. Buzzilanghi dell'Ufficio Fortificazioni, il colonnello Elefanti, il col. Scalettaris, il col. Canale, il col. Pozzi comandante le truppe del deposito, il tenente col. Rossi, il magg. Pagnini, il col. Sartogno, il col. Aliardi dei RR. CC., il generale Malladra il col. Santi, il magg. Meneghetti, Mons. dell'Oste e Mons. Quarnassi, il col. Monta e tanti altri.

Assistevano pure i parenti dei gloriosi caduti.

Il discorso del colonn. Cavarzerani

Con commoventi parole il valoroso colonnello ringrazia quanti vollero intervenire alla solenne cerimonia e in special modo si rivolge ai gloriosi mutilati ed ai parenti degli eroici caduti.

Ricorda la grande data libica, le gesta epiche del Battaglione Tolmezzo guidato da quel condottiero che fu il generale Cantore, che rappresentò sempre la più sublime espressione dell'alpino valore.

Riepiloga in poche rappresentative parole gli episodi dominanti della battaglia di Assaba.

Si volge quindi, salutando, al monumento ai caduti e ne legge i nomi scolpiti nel marmo.

«Restino — egli conclude — i vostri nomi immortalati su questa lapide e siano d'esempio ai futuri soldati».

Davanti a queste care memorie inchiniamoci riverenti.

Il discorso del Ten. Colonnello Rossi

Il valoroso Ten. Col. Rossi, l'eroico combattente che seppe conquistarsi ben cinque decorazioni al valore prende la parola.

Riassume le imprese del battaglione Tolmezzo fino dal giorno che partì dalla nostra città accompagnato dagli auguri del nobile popolo udinese.

Ricorda come il col. Cavarzerani venne ferito nel glorioso episodio di Assaba.

«A voi Alpini — egli conclude con la sua voce vibrante — e specialmente a voi giovani sono affidati questi tanti ricordi. Possiate rendervi degni dei nostri morti gloriosi.

Il Gen. Ronchi consegna le decorazioni

Porge riverente saluto ai parenti dei caduti, ai mutilati e ai decorati.

Primo fra tutti, egli dice, ho l'onore di consegnare al valoroso colonnello Cavarzerani la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Dà poi lettura della motivazione e dopo aver puntata sul petto dell'eroico colonnello la brillante decorazione gli stringe la mano e lo bacia.

Mentre la banda intona la Marcia Reale scoppiano applausi ed «evviva» al fiero condottiero.

Il Generale passa poi alla distribuzione delle medaglie ai parenti dei caduti e ai militari decorati presenti.

Ecco l'elenco:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ricci Carlo da Quinto di Treviso, capitano 8.o Reggimento Alpini. — Picotti Giovanni da Gemona aiutante di battaglia 8.o Reggimento Alpini — Bit Giuseppe cap. maggiore da Caneva di Sacile — Cescutti Giovanni da Tolmezzo soldato — Rodolfi Giacomo caporale da Aviano —

MEDAGLIE DI BRONZO

Di Lena Giovanni Battista da Paluzza soldato portaferiti — Lucca Galliano da Pasiano soldato. —

MEDAGLIE D'ARGENTO

Linussa Eugenio da Udine capitano M. T. 349 Compagnia Mitragliatrici — Rizzi Amadio da Gemona sergente — Armellini Giovanni da Gemona caporale maggiore — Diaforio Libero soldato 30.o reparto d'Assalto.

CROCI DI GUERRA

Vengono infine consegnate le croci di guerra ai seguenti: tenenti Baracco Mario di Garessio — Eugenio Cucchini di Udine — Paolo Fior di Verzegnis — e ai soldati: Ambrosio Giorgio — Valentino Zucchiatti — Vito Tosolini — G. B. Mongiat — Antonio Fracas — Italico Diemante tutti friulani.

Applausi generosi accolgono il ten. Paolo Fior. Sul petto del giovane eroico ufficiale brillano due medaglie di argento.

La cerimonia terminò con la sfilata delle truppe davanti al generale Ronchi.

Il pranzo e i brindisi

A mezzogiorno, nella sala del Circolo ufficiali addobbata con bandiere, trofei e fiori, venne servito il pranzo agli ufficiali.

Il primo brindisi del colonnello Cavarzerani augurante vita e gloria all'8.o Alpini venne salutato da numerose grida di «Evviva il nostro Colonnello».

Ebbero parole di plauso e di augurio anche il generale Ronchi, il colonnello Pozzi e Monsignor Dell'Oste che con vibrate parole presentò Pasqualino Tolmezzo.

Venne poscia consegnata al colonnello Cavarzerani, una bellissima pergamena, dono degli ufficiali del Deposito.

Il disegno veramente artistico raccoglie belle parole esaltanti il valore dell'eroico ufficiale nei diversi fatti d'arme.

La festa terminò lasciando in tutti una lietissima impressione per il modo solenne con cui si svolse.

Pure ai soldati fu servito un lauto pranzo e anche qui, non mancò il buon umore e l'allegria.

Ai mutilati venne consegnata una cartella del prestito come gratificazione più una somma in danaro.

— x x x —

Distribuzione di zucchero

L'Ufficio approvvigionamenti comunica che col tagliando n. 8 è in vendita lo zucchero in ragione di grammi duecento per persona.

Se n'è andata

La censura è finita; per la seconda volta è finita, ma non vogliamo ripetere che «è finita per sempre». La vecchia arcigna, tornando (preghiamo i lettori a fare gli scongiuri), potrebbe prendere le sue vendette come ha già fatto, alcuni mesi or' sono, sventrando senza pietà per alcuni giorni le nostre pagine innocenti. Lasciamola andare senza molestie; e che si porti via tutti i malanni di cui voleva sentir parlare, non accorgendosi quale malanno era essa stessa; e quale più grande malanno era i suoi incliti superiori.

L'unico e migliore saluto che possiamo darle ci viene fornito dal cortese e arguto biglietto con cui i signori censori ci annunciano la sua dipartita in questa guisa, per le rime e col suo bravo latino, esprimendosi:

Come censori morti
ma a libertà risorti
gaudeamus igitur.

Sciopero alla Stazione di Verona

Da ieri mattina il personale delle officine del deposito e parte di quello viaggiante della stazione di Verona si è messo in sciopero, in segno di protesta perchè tre fuochisti durante il sciopero ferroviario al servizio di macchinisti, non sono stati riammessi al proprii posto.

L'improvvisa astensione ha portato qualche turbamento, rimanendo bloccati nelle due stazioni alcuni treni di Milano, Trento e Venezia. Qualche treno si è potuto subito effettuare con personale di altri depositi che rientrava in residenza.

Le stazioni di Verona sono state subito occupate con truppa armata di mitragliatrici, mentre le linee sono attivamente sorvegliate.

Da ciò è derivata la mancanza di ieri sera della posta e dei giornali da Milano — mancanza che ha sollevato dicerie e congetture che non avevano fondamento.

Lettura di poeti romaneschi

Giovedì sera, alle ore 21, nella Sala maggiore della Civica Biblioteca, il ch.mo prof. Adriano Lami del R. Istituto Tecnico di Udine, che già fu attore di eccezionale valore, nelle tragedie greche, poste in scena dal Romagnoli, e conosce quindi tutte le scaltrezze e gli entusiasmi della recitazione, leggerà per conto della Società Filologica Friulana, i migliori versi del Belli, del Passerella, del Trilussa. Il biglietto costerà L. 1. L'ingresso sarà libero ai soci.

Un battaglione di carabinieri a Udine

Già da parecchio tempo ci era giunta la notizia che a Udine doveva venire un battaglione di RR. Carabinieri, ma poi non se ne parlava più e pareva che l'ottima idea fosse rimasta semplicemente una buona intenzione.

Ora invece apprendiamo che è stata ordinata la formazione di un battaglione di carabinieri, che prenderà il nome di «Udine», composto di 800 uomini, al comando di un ufficiale superiore.

Il battaglione avrà la propria sede alla Caserma del Carmine, in via Aquileia.

Questi nuovi carabinieri rimarranno a disposizione dell'autorità governativa per gli eventuali movimenti politici.

Speriamo però che potranno essere adibiti anche al servizio di P. S., ancora molto deficiente.

La benedizione delle campane del Duomo

Stamane seguirà la benedizione delle cinque campane del Duomo.

Alle ore 8 verranno levate dalla fonderia Broili, in Chiavris, e trasportate nei pressi del campanile.

A Porta Gemona faranno una breve sosta per la pesatura e quindi proseguiranno, accompagnate dalla banda di Nogaredo di Prato.

Graziato fe a vita

Il soldato Montrasio, condannato a morte del Tribunale straordinario di guerra, convocato nella nostra città, per l'uccisione del caporale Tamaroglio, è stato graziato. La pena di morte gli è stata commutata in quella dell'ergastolo.

Nel campo della cooperazione
La Banca Cooperativa Udinese nell'esercizio 1919

Domenica seguì l'assemblea generale ordinaria della Banca Cooperativa Udinese.

Presiedeva il presidente cav. G. Venier. Venne commemorato il defunto consigliere signor Giov. Pantarotto.

Ad unanimità fu approvato il bilancio 1919 col reparto degli utili, che permette di dare un dividendo in ragione di lire 1 per azione.

Dalla relazione del consiglio di amministrazione si rileva il notevole progresso dell'Istituto, il quale si prefigge di curare il piccolo credito, e, dati i suoi scopi, non può a meno di incontrare le simpatie della cittadinanza e di ottenere l'appoggio specialmente delle classi popolari.

Nel 1919 la Banca fu ammessa a partecipare all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie; il che le permise di esplicare una efficace azione in particolar modo a favore delle modeste fortune.

Su 6000 domande pervenute al Comitato locale di Udine col tramite di 9 istituti di Credito, ben un terzo fu inoltrato dalla Banca Cooperativa Udinese.

Per anticipazioni sui risarcimenti per danni di guerra furono corrisposti finora più di 8 milioni.

La Banca è socia dell'anno decorso della Federazione degli Istituti Cooperativi che fanno capo alla Banca Federale con sede in Milano.

Essa cercò di favorire in tutti i modi il credito agrario con vantaggio dei piccoli agricoltori, specie per l'acquisto di bovini, convinta dell'importanza dell'allevamento del bestiame, una delle fonti di ricchezza per la nostra regione.

Per l'esercizio del Credito Agrario è imminente la costituzione di un Sindacato tra le Banche Popolari del Veneto ad iniziativa dell'Istituto Federale di Venezia; la Cooperativa Udinese fu chiamata a parteciparvi, in rappresentanza anche di altri Istituti di Credito del Friuli.

Essa ha fatto parte del Consorzio di garanzia per l'emissione del sesto prestito nazionale e recò anche il suo contributo alla sottoscrizione per il medesimo.

Nell'anno decorso il movimento generale degli affari ascese a lire 61.622.266.68 in confronto di lire 15.243.521.80 raggiunte nel 1917. I depositi fiduciari nell'esercizio decorso aumentarono di circa L. 1.000.000.

La relazione dei sindaci, letta dal rag. prof. Dino Cella, constata la piena consistenza e regolarità del bilancio, approvando l'indirizzo seguito dal Consiglio di amministrazione, e tributa un elogio all'opera assidua e intelligente del direttore rag. Bettina, e minato nel decorso esercizio, nonchè degli impiegati tutti della Banca.

Risultarono eletti a consiglieri i soci Bellavitis conte Ugo — Biasutti dottor cav. Giuseppe (nuova elezione) — Orgnani Martina conte comm. Gius.

A Sindaci effettivi: Cella rag. prof. Dino — Sandri rag. Federico Luigi — Zanatto avv. Gino (nuova elezione).

A Sindaci supplenti: Calligaris cav. Alberto — Pantarotto Luigi (nuova elezione).

Onorificenza

Ci viene comunicata la notizia che il conte dott. Gustavo Colombatti venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Questa nomina significa il riconoscimento — sebbene alquanto tardivo — delle molte prestazioni rese dal co. dott. Colombatti al Comune di Pagnacco.

Per il corso di ben un trentennio egli fu o sindaco o assessore di quel Comune e fu pure presidente o membro di altre importanti commissioni.

Vadano al neo-cavaliere le nostre più sincere congratulazioni.

Società alpina friulana

Gita indetta per domenica 28 corr. al Monte Brussezza metri 1608 (Gran Monte).

Ore 7.30 partenza da porta Gemona col tram di Tricesimo — ore 8: Arrivo a Tricesimo — ore 8.15 partenza in automobile — ore 9 e un quarto: arrivo a Monteaperta. — Ore 9 e mezza: partenza a piedi per la vetta — ore 12 e 30 arrivo alla vetta — colazione al sacco — ore 14 discesa — ore 16.30 arrivo a Debellis e partenza in automobile per Tricesimo — ore 18 partenza per Udine.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato alle ore 10.

Assemblea ordinaria degli Agenti Daziari

Il giorno 22 corr. ebbe luogo la riunione degli agenti del Dazio. Dopo aperta la seduta, i componenti il Comitato, signori Cisilino, Gallina e Bonino esposero con chiara parola l'opera esplicata in favore della modesta classe, elencando i desiderata già ottenuti dalla nostra Amministrazione comunale, frutto della concordia delle Società e della fiducia incondizionata riposta negli eminenti amministratori comunali. Si passò tosto all'ordine del giorno.

Venne, in primo luogo, esaminata la situazione giuridica del personale e fu deliberato di promuovere una agitazione calma per ottenere il reimpiego in caso di trasformazione, di riforma o di abolizione delle tasse indirette. Per trattare questo argomento, di competenza legislativa e tributaria, fu nominato un relatore.

Il socio Rambelli mosse alcuni appunti riflettenti l'indennità vestiario, l'assemblea, tenuto calcolo della discussione generale, rimandò l'oggetto ad altra seduta. Si discusse e fu approvata l'adesione di tutti i soci per il prossimo congresso che si terrà a Vicenza.

Dopo alcune delucidazioni su argomenti di ordinaria amministrazione che si approvarono, in dipendenza di pratiche preventivamente escogitate e per vivo desiderio di alcuni soci, l'assemblea ad unanimità elegge, quale presidente onorario della Società l'impiegato Grosso Antonio.

In ultimo venne concordata la tangente sociale a partire dal 1.o aprile p. v.

Il Comitato dei Camerieri
DAL PREFETTO

Il Comitato al completo della lega dei Camerieri si recò nel pomeriggio di sabato dal prefetto per comunicargli le decisioni del Consiglio e chiedendo nel contempo, se lo credeva di interessarsene in proposito.

Essendo occupato il Prefetto, la Commissione venne ricevuta dal segretario prefettizio rag. Collo, il quale assicurò che dei lagni esposti e dei provvedimenti suggeriti ne terrà parola al Prefetto e ne darà risposta immediata.

Un'ora dopo il signor Collo si recò dal presidente onorario della Lega e riferì quanto risposo il prefetto.

La risposta non fu trovata soddisfacente, e perciò verrà convocata una grande assemblea per prendere definitivi provvedimenti.

Per il ricreatorio "Carlo Facci"

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio ha, con recente deliberazione, accordato al «Ricreatorio Popolare Carlo Facci» un sussidio di lire 1000 per il corr. anno scolastico.

La presidenza dell'Istituto beneficato, rendendo pubblico tale atto munifico, esprime al benemerito Istituto i sensi della propria riconoscenza.

Teatro Cecchini

MARIO BONNARD il noto artista dell'arte muta interpreterà questa sera l'impressionante dramma **L'ALTRO IO**, dramma di forte struttura psicologica con ribellioni di spirito e travolgimenti d'animo sino al sacrificio. — L'azione si mantiene costantemente in una linea corretta e ben collegata così da tenere sempre desta, senza mai stancare l'attenzione degli spettatori.

RECENTISSIME

Per il rispetto del trattato

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni) Un deputato chiede se il Governo riconoscerà qualsiasi governo tedesco che si proponga di mantenere l'ordine e si impegni di seguire tutte le condizioni del trattato di pace stipulato con le potenze alleate ed associate o che non abbia intenzione di restaurare la dinastia degli Hohenzollern.

Lloyd George risponde che spetta al popolo tedesco di stabilire un Governo di suo gradimento; ciò che importa agli alleati e ciò che loro interessa è che il trattato sia rispettato da un qualsiasi governo che si stabilisca in Germania.

A proposito della ratifica del trattato
AL TRATTATO DI SAINT GERMAIN

LONDRA, 22. — Camera dei Comuni. Avendo alcuni deputati chiesto quale fosse la data probabile della ratifica del trattato di pace con l'Austria, Lloyd George risponde che il trattato stesso già è stato ratificato dal governo austriaco e con decreto reale dal governo italiano.

La Francia, soggiunge Lloyd George, non ha ancora ratificato il trattato nè si sa quando essa lo ratificherà. Quindi l'oratore prosegue dicendo che tale questione non potrà essere trattata prima di pasqua e in ogni modo la Camera sarà consultata prima della ratifica.

Lo sciopero ferroviario in Spagna
provocato dalle Compagnie proprietarie che vogliono aumentare le tariffe

MADRID, 23. — (Camera dei deputati). L'ex ministro La Cierva a proposito dell'annunciato sciopero dei ferrovieri dice che esso costituisce una pressione sul governo per far approvare l'aumento delle tariffe ferroviarie. Sono le compagnie stesse, aggiunge, che hanno preparato lo sciopero. Il ministro dei lavori pubblici risponde che questa asserzione non è provata da alcun fatto e che se le compagnie tenessero una tale attitudine il governo agirebbe di conseguenza.

La Cierva replica che se il governo non prenderà misure contro le persone che si trovano alla testa delle compagnie si dirà che esso è d'accordo con loro. Le rivendicazioni dei ferrovieri devono ricevere sodisfazione, ma non bisogna che si prenda pretesto da ciò per soddisfare altri appetiti. Il ministro dei lavori pubblici dà assicurazione che il governo prenderà tutte le misure per evitare lo sciopero. Alla fine della seduta si è riunito il consiglio di gabinetto per esaminare la questione dello sciopero dei ferrovieri che dovrebbe scoppiare oggi a mezzogiorno. Il consiglio ha incaricato il ministro dei lavori pubblici e il ministro dell'interno di convocare i direttori delle compagnie e dichiarare loro che se non si troverà una soluzione immediata al conflitto il governo prenderà le misure necessarie per far cessare lo sciopero.

I ministri hanno tenuto al ministero dell'interno un'altra riunione terminata alle 2.30. Essi si sono occupati della questione dello sciopero dei ferrovieri sulla linea della Catalogna. — Venne confermato che lo sciopero scoppierà oggi a mezzogiorno.

Le rivendicazioni dei mussulmani
e la loro minaccia contro l'Inghilterra

PARIGI, 2. — Si ha da Londra:

Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Califfo indiano Mohamed Ali che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia, perchè saranno scacciate esse stesse. I mussulmani non si lascieranno scacciare; essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che il Califfato disponga d'un potere temporale conveniente, esigono che l'Arabia sia sotto il controllo dei mussulmani; intendono che i luoghi santi mussulmani siano posti sotto la guardia del Califfato. La Turchia, ha aggiunto, ha perduto la guerra e è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre. Se l'Inghilterra si volge contro di noi, i mussulmani si schiereranno con noi contro l'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 21. — Reouf bey, ex ministro della Marina ed il deputato Wassi bey, rappresentanti di ... sono stati arrestati e trasportati a Malta. Il deputati hanno tenuto una riunione nella quale hanno deciso di accordare un voto di fiducia al gabinetto di Selim pascià, esortando i ministri a non dimettersi in un così grave momento.

I combattimenti sulla fronte
DEL GENERALE DENIKIN

ROMA, 22. — L'ambasciata di Russia ha da Costantinopoli, in data 19 corrente:

Situazione sul fronte del generale Denikin. — Il giorno 17 marzo, in direzione di Astrakan, la situazione si presentava senza cambiamenti notevoli; in direzione di Sviatom-Brest, abbiamo lasciato Diatigorak; in direzione di Velico-Kniacoskaia combattimenti a 40 chilometri a nord-est di Ekaterinodar; in direzione Rostov combattimenti a nord di Limoscevsk; in Crimea il 10 marzo i bolscevichi hanno attaccato le nostre posizioni a sud di Perikop e pervennero ad impadronirsi di Jutun; l'11 e il 12 marzo, un contrattacco dei volontari ha cacciato il nemico da Jutun. Il giorno seguente la nostra offensiva continuò. I volontari, perseguitando i resti della 14.a armata soviettista, occuparono le loro antiche posizioni ed arrivarono fino a Perekop.

L'agitazione nel Cile non costringe
IL GOVERNO A MOBILITARE

SANTIAGO DEL CILE, 23. — In una nota diretta agli Stati Uniti il governo pur biasimando i promotori degli incidenti recentemente avvenuti dichiara che vigilerà perchè sia mantenuta la calma. L'atteggiamento del Cile si conserva calmo ed il governo non pensa affatto a mobilitare le truppe.

I provvedimenti per i ferrovieri della Venezia Giulia e Tridentina

ROMA, 22 — In esito a conferenze tenutesi negli scorsi giorni alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato con intervento di rappresentanti del personale della Venezia Giulia e Tridentina, sotto la presidenza del Capo dell'ufficio Centrale per le nuove provincie, una circolare in data odierna del presidente del consiglio dei ministri, d'accordo col ministro dei lavori pubblici e delle ferrovie regola il trattamento del personale ferroviario del cessato regime in corrispondenza con i provvedimenti presi per il personale delle ferrovie di stato italiano.

E' concesso indistintamente a tutto il personale del cessato regime un assegno corrispondente a quello versato agli impiegati ed agenti delle ferrovie di stato italiane sul noto fondo dei cento milioni, restando però assorbiti in questo assegno straordinario gli eventuali aumenti del caro viveri. Agli altri funzionari ed agenti del cessato regime, secondo le stesse tabelle che saranno stabilite per il personale delle Ferrovie dello Stato.

Una commissione presieduta dal Capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie formata da delegati del ministro delle ferrovie, da rappresentanti del personale, designati separatamente per le regioni delle quattro categorie, stabilirà a questo scopo entro un mese l'assimilazione del personale del cessato regime alle corrispondenti categorie del personale delle ferrovie dello Stato italiane senza pregiudizio della futura sistemazione definitiva del personale predetto in quanto spetta agli altri rapporti giuridico-economici. Anche per questa sistemazione definitiva la stessa commissione avvierà studi in relazione anche a quanto sarà stabilito dalla commissione mista istituita presso il ministero delle ferrovie per la formazione delle nuove tabelle del personale delle ferrovie di stato.

Le stesse norme saranno applicate al personali delle ferrovie meridionali sulle linee gestite dallo Stato per conto della Società, mentre sono date separate disposizioni per il personale delle linee secondarie private delle nuove provincie.

Il Consiglio generale
della Federazione della Stampa

ROMA, 23. — Alla sede dell'Associazione della Stampa si è convocato il Consiglio generale della Federazione della Stampa italiana con l'intervento dei delegati delle principali associazioni giornalistiche fra cui l'Associazione della Venezia Giulia, recentemente aggregata alla Federazione.

Per incarico della Commissione esecutiva, presiedeva Cesare Sobrero. Venne anzitutto comunicata all'Assemblea una lettera di dimissioni dell'on. Andrea Torre da presidente della Federazione della stampa, in seguito alla sua assunzione al Governo.

L'assemblea, rimettendo ogni sua deliberazione in proposito alla sede opportuna, ha deliberato pertanto di inviare all'on. Torre un saluto ed esprimendogli la riconoscenza del Consiglio per l'opera da lui prestata in favore della classe giornalistica. Il Consiglio della Federazione ha approvata la relazione finanziaria e morale per l'esercizio 1919, ha riconfermato in carica la Commissione esecutiva fino alla convocazione del Congresso nazionale della stampa, che sarà tenuta prossimamente a Firenze ed ha preso importanti deliberazioni circa le questioni di carattere economico professionale, procedendo anche alla nomina di una speciale Commissione per la risoluzione del problema della presidenza.

Il Consiglio ha infine votato un ordine del giorno per l'abolizione della censura.

LA TASSA SUI TITOLI NOBILIARI
Il progetto dell'on. Luzzatti

ROMA, 23. — L'imposta sui titoli nobiliari, sulle decorazioni italiane e straniere è stata ideata, molto prima di oggi, dall'on. Luigi Luzzatti il quale vi ha pure stabilita una graduatoria che va dalla scala minore, in linea di titoli nobiliari, dal nobile, al barone, al conte, al marchese, al principe, al duca; in linea di onorificenze italiane dal cavaliere al cav. ufficiale, al commendatore, al grand'ufficiale, ecc. con una tassazione maggiore per le decorazioni di maggior valore; la stessa graduatoria dovrebbe venire seguita per le decorazioni estere: escluse sempre quelle militari e in particolare modo quelle al valor militare e anche al valore civile.

Le sottoscrizioni e le conferenze
dell'on. Cappa a Montevideo

MONTEVIDEO, 23. — Le sottoscrizioni al prestito nazionale italiano hanno raggiunto 60 milioni. La colonia sta preparando una accoglienza entusiastica all'on. Cappa che è atteso per il 30 corrente.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera	L. 10	L.	0.10
supera L. 10 e non	" 50	"	0.25
" " " 50 "	" 100	"	0.50
" " " 100 "	" 250	"	1.—
" " " 250 "	" 500	"	5.—
" " " 500 "		"	10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.